

COSA C'È DOPO LA MORTE?

In questo studio affronteremo alcuni aspetti fondamentali della fede cristiana, cioè il destino dell'uomo. Sotto questo aspetto il cristianesimo si distingue da tutte le altre religioni proprio perché la Bibbia ci insegna che chi crede in Gesù Cristo e non in una religione ha vita eterna.

Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà (Gv. 11:25).

Ci soffermeremo su alcuni aspetti che riguardano la morte, l'uomo, l'anima, l'ades ed infine il paradiso.

1. QUAL È IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA MORTE?:

La parola "morte" nella Bibbia non significa mai "estinzione", ma "separazione". Nel caso di morte fisica separazione dell'anima dal corpo (1Re 17:21; Gen.35:18), nel caso di morte spirituale "separazione eterna da Dio" (cfr. Ef.2:1; Mt.8:22; Lc.15:24,32; 1Tim 5:6).

Ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché nel giorno che tu ne mangerai, certamente morirai» (Gen.2:17).

Come mai Adamo non morì quel giorno come Dio aveva affermato? In effetti Adamo morì spiritualmente proprio il giorno che peccò perché la sua anima da quel momento, fu separata da Dio. Il più ampio significato della parola morte la troviamo in Giovanni 11:26: *Chiunque vive e crede in me, non morirà mai. Credi tu questo?»*

Poiché da quel momento è morto nella carne, significa che: o Gesù ha detto una grande bugia, oppure il credente sebbene morto nel corpo vive una eterna comunione con Dio. Quanto invece, alla "morte seconda" si tratta evidentemente di eterna separazione da Dio nello stagno di fuoco.

Beato e santo è colui che partecipa alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la morte seconda, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui quei mille anni. Poi la morte e il soggiorno dei morti furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda, cioè lo stagno di fuoco (Ap. 20:6,14).

2. QUAL È IL VERO SIGNIFICATO DELLA PAROLA "DORMIRE" CHE VIENE USATO NELLA BIBBIA PER COLORO CHE SONO MORTI?:

La Bibbia parla spesso della morte come un sonno, un dormire (Eccl.9:5,6,10;1Tess.4:16), ma è chiaro che parla della persona morta soltanto come appare dal punto di vista umano, non come essa realmente è. Il linguaggio è soltanto dell'apparenza, e lo stesso avviene quando la Bibbia parla dei quattro canti della terra (Ap.20:8), dell'estremità della terra (Zac.9:10), del levare o calare del sole oppure quando si parla della pupilla dell'occhio di Dio (Zac.2:8).

Quindi viene utilizzato un linguaggio antropomorfo cioè umano per spiegare alcune realtà bibliche. Esteriormente una persona che è morta sembra "riposare", "dormire". D'altra parte se i morti dormono non hanno cessato di esistere. Chi dorme vive in uno stato di semioscienza. Il fatto che un dormiente riesca a sognare e poi al risveglio riesca a ricordare ciò che ha sognato, dimostra che

v'è un'attività continua delle facoltà umane anche nel sonno. Così i morti che "dormono" non sono spazzati dall'esistenza, ma continuano a vivere come dimostrerò al seguente punto.

3. SOPRAVVIVENZA DELL'ANIMA ANCHE DOPO LA MORTE FISICA:

La Bibbia cita molti esempi e forse quello più importante è la storia del ricco e Lazzaro:

«C'era un uomo ricco, che si vestiva di porpora e di bisso, e ogni giorno si divertiva splendidamente; e c'era un mendicante, chiamato Lazzaro, che stava alla porta di lui, pieno di ulceri, e bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; e perfino i cani venivano a leccargli le ulcere. Avvenne che il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abraamo; morì anche il ricco, e fu sepolto. E nel soggiorno dei morti, essendo nei tormenti, alzò gli occhi e vide da lontano Abraamo, e Lazzaro nel suo seno; ed esclamò: "Padre Abraamo, abbi pietà di me, e manda Lazzaro a intingere la punta del dito nell'acqua per rinfrescarmi la lingua, perché sono tormentato in questa fiamma". Ma Abraamo disse: "Figlio, ricòrdati che tu nella tua vita hai ricevuto i tuoi beni e che Lazzaro similmente ricevette i mali; ma ora qui egli è consolato, e tu sei tormentato. Oltre a tutto questo, fra noi e voi è posta una grande voragine, perché quelli che vorrebbero passare di qui a voi non possano, né di là si passi da noi". Ed egli disse: "Ti prego, dunque, o padre, che tu lo mandi a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli, affinché attestino loro queste cose, e non vengano anche loro in questo luogo di tormento". Abraamo disse: "Hanno Mosè e i profeti; ascoltino quelli". Ed egli: "No, padre Abraamo; ma se qualcuno dai morti va a loro, si ravvedranno". Abraamo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i profeti, non si lasceranno persuadere neppure se uno dei morti risuscita"» (Lc.16:19-31).

L'esempio del ladrone sulla croce: *Gesù gli disse: «Io ti dico in verità che oggi tu sarai con me in paradiso» (Lc.23:43).*

Sul monte della trasfigurazione: *E apparvero loro Mosè ed Elia che stavano conversando con lui (Mt.17:3).*

Nella risurrezione:

"Io sono il Dio d'Abraamo, il Dio d'Isacco e il Dio di Giacobbe"! Egli non è il Dio dei morti, ma dei vivi» (Mt.22:32).

4. L'UOMO È UN ESSERE TRIPARTITO: SPIRITO, ANIMA E CORPO

Or il Dio della pace vi santifichi egli stesso completamente; e l'intero essere vostro, lo spirito, l'anima e il corpo, sia conservato irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo (1Tess. 5:23).

Infatti la parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla; essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore (Ebr. 4:12).

Io infatti non voglio contendere per sempre né serbare l'ira in eterno, affinché gli spiriti, le anime che io ho fatte, non vengano meno davanti a me (Is.57:16).

Dio il SIGNORE formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo divenne un essere vivente (Gen. 2:7, ebr. "un alito di vite ...", al plurale).

L'anima e lo spirito sono l'unica componente non materiale dell'uomo e benché distinti sono inseparabili. L'anima e lo spirito si compenetrano a vicenda. Il corpo è l'unica parte materiale e potremmo definirlo la nostra "carcassa" nel quale dimorano anima e spirito.

5. L'ANIMA: I TERMINI USATI NELLA BIBBIA (EBR. "NEPHESH" E GR. "PSYCHÉ")

Questi termini sono abbastanza complessi e hanno diversi significati. Essi significano: essere vivente (sia uomo o animale), persona (uomo o donna, quando si riferisce ad un essere vivente umano, animale (quando indica un essere infraumano, Gen.1:20,21), vita (sia umana che infraumana), ma può avere anche altri significati a seconda del contesto. Vedi per esempio Isaia 3:20; 29:8; Giona 2:6; Prov. 16:26; 23:2.

6. L'ANIMA E IL SANGUE SONO LA STESSA COSA?:

Ci sono certe religioni pseudo cristiane che insegnano che il sangue e l'anima sono la stessa cosa. Non sono la stessa cosa né a livello etimologico e scientifico. In ebraico c'è un termine specifico che indica la parola sangue ed è "dam" e non "nephesh".

La Bibbia è chiara a tal proposito come si evince dai seguenti versetti:

Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di quelli che erano stati uccisi per la parola di Dio e per la testimonianza che gli avevano resa. Essi gridarono a gran voce: «Fino a quando aspetterai, o Signore santo e veritiero, per fare giustizia e vendicare il nostro sangue su quelli che abitano sopra la terra?» E a ciascuno di essi fu data una veste bianca e fu loro detto che si riposassero ancora un po' di tempo, finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio e dei loro fratelli, che dovevano essere uccisi come loro (Ap.6:9-11).

Che gioverà a un uomo se, dopo aver guadagnato tutto il mondo, perde poi l'anima sua? O che darà l'uomo in cambio dell'anima sua?(Mt.16:26).

Gesù gli disse: «"Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente" (Mt.22:37).

Ora tu sarai maledetto, scacciato lontano dalla terra che ha aperto la sua bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano (Gen.4:11).

L'anima e il sangue sono due cose distinte e separate che non c'entrano nulla l'uno con l'altro.

7. L'ANIMA È UNA COMPONENTE NON MATERIALE CHE SI SEPARA AL MOMENTO DELLA MORTE

Prendiamo alcuni esempi biblici:

*Si distese quindi tre volte sul bambino e invocò il SIGNORE, e disse: «SIGNORE mio Dio, ti prego, torni la vita di questo bambino in lui!»(1Re 17:21). E da notare che nell'originale ebraico la parola usata per vita è *nephesh* e non *dam*.*

Mentre l'anima sua se ne andava, perché stava morendo, chiamò il bimbo Ben-Oni; ma il padre lo chiamò Beniamino (Gen.35:21).

Benedici, anima mia, il SIGNORE; e tutto quello ch'è in me, benedica il suo santo nome (Sal.103:1).

E non temete coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccidere l'anima; temete piuttosto colui che può far perire l'anima e il corpo nella geenna (Mt.10:28).

Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di quelli che erano stati uccisi per la parola di Dio e per la testimonianza che gli avevano resa. Essi gridarono a gran voce: «Fino a quando aspetterai, o Signore santo e veritiero, per fare giustizia e vendicare il nostro sangue su quelli che abitano sopra la terra?» E a ciascuno di essi fu data una veste bianca e fu loro detto che si riposassero ancora un po' di tempo, finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio e dei loro fratelli, che dovevano essere uccisi come loro (Ap. 6:9-11).

Come abbiamo visto dagli esempi biblici, l'anima è una componente immateriale che si distacca dal corpo al momento della morte.

8. LO SPIRITO È UNA COMPONENTE NON MATERIALE CHE SI SEPARA AL MOMENTO DELLA MORTE:

Come abbiamo detto in precedenza, l'anima e lo spirito sono distinti ma inseparabili, quindi anche lo spirito si distacca al momento della morte.

Prima che la polvere torni alla terra com'era prima, e lo spirito torni a Dio che l'ha dato (Eccl.12:9).

Siamo dunque sempre pieni di fiducia, e sappiamo che mentre abitiamo nel corpo siamo assenti dal Signore (poiché camminiamo per fede e non per visione); ma siamo pieni di fiducia e preferiamo partire dal corpo e abitare con il Signore. Per questo ci sforziamo di essergli graditi, sia che abitiamo nel corpo, sia che ne partiamo. Noi tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, affinché ciascuno riceva la retribuzione di ciò che ha fatto quando era nel corpo, sia in bene sia in male (2 Cor.5:6-11).

Infatti per me il vivere è Cristo e il morire guadagno. Ma se il vivere nella carne porta frutto all'opera mia, non saprei che cosa preferire. Sono stretto da due lati: da una parte ho il desiderio di partire e di essere con Cristo, perché è molto meglio (Filip. 1:21-23).

La morte di Gesù sulla croce:

Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani rimetto lo spirito mio». Detto questo, spirò (Lc.23:46).

9. COS'È IL SOGGIORNO DEI MORTI (EBR. SCEOL, GR. ADES)?:

Lo sceol o ades è nient'altro che il luogo dove vanno le anime dopo la morte. Ma bisogna fare due distinzioni.

PRIMA DELLA RESURREZIONE E ASCENSIONE DI GESÙ:

- a) **L'antica concezione ebraica:** gli ebrei credevano che i morti continuassero a vivere nel regno o soggiorno dei morti. Però, ciò che vive non è la persona, ma il "*rephaim*" cioè l'ombra, ossia l'immagine ombra che nel momento della morte si separa dalla persona (Gb.26:5). Gli ebrei si immaginavano lo sceol come uno spazio chiuso sotto la superficie terrestre (Num.16:31-35), nel quale gli uomini erano condannati in un'esistenza spettrale. A volte questi *rephaim* sono presentati in grande agitazione come quando accolgono con amaro sarcasmo il potente re di Babilonia che arriva in mezzo a loro (Is. 14:3-15). La parola *rephaim* significa: defunti, abitanti dello sceol oppure fiacco, debole, le ombre viventi che stavano nello sceol.

Facciamo alcuni esempi che rendono più chiaro questo concetto. L'esempio di Abramo ci può essere utile. Abramo morì e si riunì ai suoi antenati (Gen. 25:8). Dove? Ovviamente non era la tomba di famiglia in quanto Abramo fu sepolto in Palestina (Gen. 25:9) e lì rimase, mentre i suoi antenati erano stati sepolti a centinaia di chilometri di distanza, in Mesopotamia.

Di Giacobbe è detta la stessa cosa (Gen. 49:33), ma poiché il suo corpo fu sepolto in Canaan dopo 70 giorni (Gen.50:1-14), è spontaneo pensare che egli si riunì ai suoi antenati nello sceol.

Anche di Davide è detto che si riunì ai propri padri (At.13:36). Com'è possibile unirsi ai propri padri se tutto finisce con la corruzione del corpo? In realtà Davide non si unì nella tomba in quanto egli fu sepolto nella città di Davide (1 Re 2:10), mentre i suoi antenati risiedevano a Betlemme (1 Re 16:28; 2 Re 21:8). Evidentemente si trattò dell'ades (At.2:27).

- b) **Il soggiorno dei morti non è la comune tomba:** Sebbene Giacobbe credesse che Giuseppe fosse stato sbranato da una bestia selvaggia e, quindi, non abbia ricevuto alcuna sepoltura (Gen.35:33;37:33), esprime la volontà di andarlo ad incontrare nello sceol (Gen.37:35), cioè "alla casa di convegno di tutti i viventi" (Gb.30:23; 26:5 Sal.55:15; Num.16:31-33). Inoltre esistono altre parole per designare propriamente la tomba. In ebraico *qèver* (Gen. 23:6,9,20; Sal.88:5,11) e *sàhat* "tomba, fossa" e in greco *mnéma* (Lc. 8:27,23:59) e *taphar* (Mt. 27:61,62,66; Rom. 3:13). Con la sepoltura l'uomo se ne va nella dimora eterna (Eccl.12:5).

DOPO LA RESURREZIONE E ASCENSIONE DI GESÙ:

- c) **La concezione cristiana:** la concezione dei primi cristiani era un po' diversa da quella ebraica in quanto il fondamento del cristianesimo rimane Gesù e la resurrezione dei morti. Nel momento in cui Gesù è morto sulla croce, questo ha inferto un colpo durissimo al regno delle tenebre e anche lo sceol ne è rimasto coinvolto. Infatti leggiamo:

Ed ecco, la cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si schiantarono, le tombe s'aprono e molti corpi dei santi, che dormivano, risuscitarono; e, usciti dai sepolcri, dopo la risurrezione di lui, entrarono nella città santa e apparvero a molti.

Come vediamo questo evento ha prodotto uno sconvolgimento nel regno naturale e spirituale. Prima della morte e resurrezione di Gesù nello sceol o ades era presente anche il seno di Abramo cioè il luogo dei giusti in attesa della resurrezione e ascensione di Gesù. Possiamo notare che tra il seno di Abramo e l'ades c'è una grande voragine che separa l'uno dall'altro.

Avvenne che il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abraamo; morì anche il ricco, e fu sepolto. E nel soggiorno dei morti, essendo nei tormenti, alzò gli occhi e vide da lontano Abraamo, e Lazzaro nel suo seno; ed esclamò: "Padre Abraamo, abbi pietà di me, e manda Lazzaro a intingere la punta del dito nell'acqua per rinfrescarmi la lingua, perché sono tormentato in questa fiamma". Ma Abraamo disse: "Figlio, ricordati che tu nella tua vita hai ricevuto i tuoi beni e che Lazzaro similmente ricevette i mali; ma ora qui egli è consolato, e tu sei tormentato. Oltre a tutto questo, fra noi e voi è posta una grande voragine, perché quelli che vorrebbero passare di qui a voi non possano, né di là si passi da noi"

Alcune religioni pseudo cristiane asseriscono che questo racconto è una parabola ma possiamo affermare con certezza che si tratta di una storia vera perché Gesù non usava mai dei nomi nelle parabole e qui invece sì. Possiamo inoltre notare che vi è coscienza, perché non solo si riconoscono ma instaurano anche un dialogo.

- d) Vi è veramente coscienza nello sceol o ades?:** come abbiamo già detto, possiamo affermare con certezza che vi è coscienza. Il racconto del ricco e Lazzaro lo dimostra chiaramente. Ma ci sono anche altri versetti che sostengono questa verità. Eccone alcuni: Il soggiorno dei morti, laggiù, si agita per te per venire a incontrarti al tuo arrivo; esso sveglia per te le ombre, tutti i principi della terra; fa alzare dai loro troni tutti i re delle nazioni (Isaia 14:9).

I più forti fra i prodi e quelli che gli davano soccorso gli rivolgeranno la parola, in mezzo al soggiorno dei morti. Sono scesi, gli incirconcisi; giacciono uccisi dalla spada (Ez.32:21).

Li sorprenda la morte! Scendano vivi nel soggiorno dei morti! Poiché nelle loro case e in cuor loro non v'è che malvagità (Sal.55:15).

E apparvero loro Mosè ed Elia che stavano conversando con lui (Mt. 17:3).

Davanti a Dio tremano le ombre disotto alle acque e ai loro abitanti (Gb. 26:5).

- e) I giusti o salvati sono rimasti nel seno d'Abramo?:** la Bibbia inoltre ci dice che durante i tre giorni in cui Gesù era morto anch'Egli andò nel soggiorno dei morti cioè nel seno d'Abramo. Leggiamo:

Ora, questo «è salito» che cosa vuol dire se non che egli era anche disceso nelle parti più basse della terra? (Ef.4:9).

E in esso andò anche a predicare agli spiriti trattenuti in carcere (1Piet. 3:19).

Cosa andò a predicare la salvezza? No, di certo, ma il giudizio a coloro che erano trattiene nello sceol o ades in attesa dell'eterna condanna.

Nel momento dell'ascensione, Gesù portò con sé tutti i giusti che precedentemente erano nel seno di Abramo.

Leggiamo in Atti 2:27: Perché tu non lascerai l'anima mia nel soggiorno dei morti, e non permetterai che il tuo Santo subisca la decomposizione.

In Efesini 4:8 leggiamo: Per questo è detto: «Salito in alto, egli ha portato con sé dei prigionieri e ha fatto dei doni agli uomini».

Quindi nel momento dell'ascensione Gesù Cristo ha portato con sé tutti i giusti dell'Antico Testamento e tutti coloro che sono morti in Cristo fino a quel momento dal seno di Abramo in Paradiso dove sono alla presenza di Dio. Queste anime sono in attesa di ricevere un corpo glorificato che riceveranno quando il Signore ritornerà per rapire la Sua Chiesa.

Fratelli, non vogliamo che siate nell'ignoranza riguardo a quelli che dormono, affinché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Infatti, se crediamo che Gesù morì e risuscitò, crediamo pure che Dio, per mezzo di Gesù, ricondurrà con lui quelli che si sono addormentati. Poiché vi diciamo questo fondandoci sulla parola del Signore: che noi viventi, i quali saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non prederemo quelli che si sono addormentati; perché il Signore stesso, con un ordine, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e prima risusciteranno i morti in Cristo; poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore (1 Tess. 4:13-17).

Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo trasformati, in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati. Infatti bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità e che questo mortale rivesta immortalità. Quando poi questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: «La morte è stata sommersa nella vittoria». «O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, dov'è il tuo dardo?»(1Cor.15:51-55).

10. IL SOGGIORNO DEI MORTI (SCEOL O ADES) E L'INFERNO SONO LA STESSA COSA?:

No, non sono la stessa cosa. L'ades in questo momento trattiene solo le anime di coloro che sono condannati e sono in attesa del giudizio finale cioè la seconda resurrezione. Pur soffrendo già le terribili sofferenze e pene dell'inferno, potremmo definire questo luogo "l'anticamera" per l'inferno. La Bibbia ci dice che il soggiorno dei morti verrà buttato nello stagno ardente di zolfo e fuoco:

E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. I libri furono aperti, e fu aperto anche un altro libro che è il libro della vita; e i morti furono giudicati dalle cose scritte nei libri, secondo le loro opere. Il mare restituì i morti che erano in esso; la morte e il soggiorno dei morti restituirono i

loro morti; ed essi furono giudicati, ciascuno secondo le sue opere. Poi la morte e il soggiorno dei morti furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda, cioè lo stagno di fuoco. E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco.

11. COME VIENE DESCRITTO L'INFERNO NELLA BIBBIA?:

La Bibbia afferma che tutti gli impenitenti cioè i perduti che non avranno ricevuto Gesù Cristo come Signore e Salvatore andranno in un luogo chiamato "inferno". La parola inferno deriva dal latino *infernus* cioè "posto in basso", "inferiore", "sotterraneo", ma questo nome non compare nella Bibbia, benché si ispiri chiaramente ad Efesini 4:9.

Il termine biblico che indica questo luogo è *geenna* che prende il nome dall'espressione ebraica *GéHinnom*, valle di Hinnom (Mt.5:22,29,30; 10:28;18:9;23:15,33; Mc.9:47; Lc. 12:5; Gc.3:6). In questo luogo vicinissimo a Gerusalemme, erano stati bruciati dei bambini in onore del dio Moloc. Questo luogo oltre ad accogliere i rifiuti che venivano bruciati, rappresenta il peccato, l'afflizione e designa un luogo di eterno castigo (Mt. 18:8,9; Mc.9:43).

VIENE DESCRITTO COME UN LUOGO DI SOFFERENZA:

Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli che raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono l'iniquità, e li getteranno nella fornace ardente. Lì sarà il pianto e lo stridor dei denti (Mt.13:41,42).

UN LUOGO DOVE NON C'È RIPOSO:

Egli pure berrà il vino dell'ira di Dio versato puro nel calice della sua ira; e sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello». Il fumo del loro tormento sale nei secoli dei secoli. Chiunque adora la bestia e la sua immagine e prende il marchio del suo nome, non ha riposo né giorno né notte (Ap. 14:10,11).

UN LUOGO DI FIAMME ETERNE:

I peccatori sono presi da spavento in Sion, un tremito si è impadronito degli empi. «Chi di noi potrà resistere al fuoco divorante? Chi di noi potrà resistere alle fiamme eterne?»(Is.33:14).

Ed esclamò: "Padre Abraamo, abbi pietà di me, e manda Lazzaro a intingere la punta del dito nell'acqua per rinfrescarmi la lingua, perché sono tormentato in questa fiamma" (Lc.16:24).

UN LUOGO DI RIMORSO ETERNO:

«Quando gli adoratori usciranno, vedranno i cadaveri degli uomini che si sono ribellati a me; poiché il loro verme non morirà, e il loro fuoco non si estinguerà; e saranno in orrore a ogni carne» (Is.66:24).

UN LUOGO DI FUOCO E PUNIZIONE ETERNO:

Questi se ne andranno a punizione eterna; ma i giusti a vita eterna» (Mt.25:46).

Egli ha il suo ventilabro in mano, ripulirà interamente la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con fuoco inestinguibile» (Mt.3:12).

Allora dirà anche a quelli della sua sinistra: "Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli! Questi se ne andranno a punizione eterna; ma i giusti a vita eterna» (Mt.24:41,46).

Se la tua mano ti fa cadere in peccato, tagliala; meglio è per te entrare monco nella vita, che avere due mani e andartene nella qeenng, nel fuoco inestinguibile (Mc.9:43).

UN LUOGO DI TENEBRE:

Ma i figli del regno saranno gettati nelle tenebre di fuori. Là ci sarà pianto e stridor di denti»(Mc.8:12).

Allora il re disse ai servitori: "Legatelo mani e piedi e gettatelo nelle tenebre di fuori. Lì sarà il pianto e lo stridor dei denti" (Mt. 22:13).

12. COS'È IL PARADISO O CIELO CHE VIENE MENZIONATO NELLA BIBBIA?:

Dal latino paradisus, gr. *Paradeisos*, *parco, giardino di diletto*; dall'avestico *pari-daeza*, *recinto*. In Eccl. 2:5; Cant. 4:13 e Neh. 2:8, l'ebraico usa il termine *pardes*, *giardino, frutteto, parco*, che in quest'ultimo prende il significato di *foresta*. Lo storico ebreo Giuseppe Flavio chiama in greco paradiso, i giardini di Salomone a Etham ed i giardini pensili di Babilonia.

La versione dei LXX mettono paradiso d'Eden per il giardino di Eden (Gen.2:8). Il termine paradiso, che designa il luogo di felicità perduto dall'uomo, divenne il nome della dimora dei giusti nell'al di là. Quando invece si parla del cielo, bisogna fare tre distinzioni:

A) IL CIELO ATMOSFERICO, al di sopra della nostra testa, nel quale si muovono le nuvole e gli uccelli (Gen.1:20; 2Sam. 21:10; Sal.147:8; Dan.7:13).

B) IL CIELO SIDERALE, al di sopra dell'atmosfera e nel quale si trovano i pianeti, stelle e l'universo.(Gen.1:14-17; 15:5; Ez.32:7,8). È lo spazio immenso del quale gli studiosi intravedono appena le dimensioni vertiginose ed al quale fa allusione il primo versetto della Bibbia. L'espressione *i cieli e la terra* significano infatti l'universo intero (Gen.1:1;14:19; 24:3; Ger. 23:24; Mt. 5:18). Per sottolineare ancora quest'immensità la Scrittura parla a volte "*dei cieli dei cieli*" (Deut. 10:14; 1Re 8:27).

C) IL CIELO SPIRITUALE, ben oltre ed in un mondo ben diverso dalle nuvole e dalle stelle, si trova un'altra dimensione che spiegheremo ora.

Come abbiamo già accennato è il luogo di dimora di Dio e degli angeli e di tutti coloro che vengono definiti giusti o santi. È un luogo di eterna felicità per tutti coloro che hanno lavato le proprie vesti nel sangue dell'agnello. È un posto dove non c'è morte, sofferenza, tristezza, lacrime, ma solo pace e gioia. Infatti leggiamo nella Bibbia:

Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate» (Ap.21:4).

Anche l'apostolo Paolo definisce questo luogo terzo cielo o paradiso. Infatti leggiamo in 2 Cor.12:2,4:

Conosco un uomo in Cristo, che quattordici anni fa (se fu con il corpo non so, se fu senza il corpo non so, Dio lo sa), fu rapito fino al terzo cielo. Fu rapito in paradiso, e udì parole ineffabili che non è lecito all'uomo di pronunciare.

In quest'altro passo l'apostolo Paolo sottolinea l'importanza di andare in cielo:

Sappiamo infatti che se questa tenda che è la nostra dimora terrena viene disfatta, abbiamo da Dio un edificio, una casa non fatta da mano d'uomo, eterna, nei cieli. Perciò in questa tenda gemiamo, desiderando intensamente di essere rivestiti della nostra abitazione celeste, se pure saremo trovati vestiti e non nudi. Poiché noi che siamo in questa tenda, gemiamo, oppressi; e perciò desideriamo non già di essere spogliati, ma di essere rivestiti, affinché ciò che è mortale sia assorbito dalla vita. Or colui che ci ha formati per questo è Dio, il quale ci ha dato la caparra dello Spirito.

Siamo dunque sempre pieni di fiducia, e sappiamo che mentre abitiamo nel corpo siamo assenti dal Signore (poiché camminiamo per fede e non per visione); ma siamo pieni di fiducia e preferiamo partire dal corpo e abitare con il Signore. Per questo ci sforziamo di essergli graditi, sia che abitiamo nel corpo, sia che ne partiamo. Noi tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, affinché ciascuno riceva la retribuzione di ciò che ha fatto quando era nel corpo, sia in bene sia in male.(2Cor.5: 1-10).

Sono stretto da due lati: da una parte ho il desiderio di partire e di essere con Cristo, perché è molto meglio (Filip. 1:23).

Là si manifesta la presenza e la gloria di Dio (Gen. 28:17; Sal.80:14; Is.66:1; Mt. 5:12,16,45,48; 23:9), e vi abitano gli angeli (Mt.24:36,28:2; Mc. 13:32; Lc.22:43).

LA BIBBIA AFFERMA CHE CRISTO DISCESE DAL CIELO:

Nessuno è salito in cielo, se non colui che è disceso dal cielo: il Figlio dell'uomo [che è nel cielo](Giov.3:13).

EGLI RISALÌ AL DI SOPRA DI TUTTI I CIELI:

«Uomini di Galilea, perché state a guardare verso il cielo? Questo Gesù, che vi è stato tolto, ed è stato elevato in cielo, ritornerà nella medesima maniera in cui lo avete visto andare in cielo» (At.1:11).

Colui che è disceso, è lo stesso che è salito al di sopra di tutti i cieli, affinché riempisse ogni cosa. (Ef.4:10).

CRISTO STESSO INTERCEDE IN FAVORE DEI SANTI:

Infatti Cristo non è entrato in un luogo santissimo fatto da mano d'uomo, figura del vero; ma nel cielo stesso, per comparire ora alla presenza di Dio per noi (Ebr.9:24).

Chi li condannerà? Cristo Gesù è colui che è morto e, ancor più, è risuscitato, è alla destra di Dio e anche intercede per noi (Rom.8:24).

UN GIORNO VERRÀ A GIUDICARE I VIVI E I MORTI:

Allora apparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo; e allora tutte le tribù della terra faranno cordoglio e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nuvole del cielo con gran potenza e gloria (Mt.24:30).

Perché il Signore stesso, con un ordine, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e prima risusciteranno i morti in Cristo (1Tess.4:16).

È NEL CIELO INOLTRE CHE IL SIGNORE CI HA PREPARATO UN POSTO:

«Il vostro cuore non sia turbato; abbiate fede in Dio, e abbiate fede anche in me! Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, vi avrei detto forse che io vado a prepararvi un luogo?»

Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi (Giov.14:1-3).

L'apostolo Giovanni in particolare ci dà una visione del soggiorno di gloria, di bellezza, di santità e felicità perfette, nel quale entreremo presto (Apocalisse capp. 21;22).

Tutti coloro che avranno lavato le loro vesti nel sangue dell'agnello, vi vedranno Iddio faccia a faccia, l'adoreranno, lo serviranno e regneranno con Lui nei secoli dei secoli (Ap. 7:14; 22:14).

13. COME SI PUÒ ANDARE IN PARADISO?:

Oggi ci sono tante religioni che propongono la propria ricetta per la salvezza antepoendo i propri scritti alla Sacra Scrittura. La Bibbia afferma chiaramente che Gesù Cristo è l'unica verità e l'unico mezzo di salvezza infatti leggiamo:

In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati» (At.4:12).

Infatti c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo (1Tim.2:5).

Gesù gli disse: «Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me (Giov.14:6).

Il versetto chiave di tutta la Bibbia lo spiega forse meglio:

Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna (Giov.3:16).

Quindi l'unica via è Gesù Cristo. È Lui che apre le porte del paradiso **e non una" religione"**.

I PASSI CHE CONDUCONO ALLA SALVEZZA:

DIO VUOLE CHE TUTTI GLI UOMINI SIANO SALVATI:

Il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e vengano alla conoscenza della verità (1Tim.2.4).

Dio infatti non ci ha destinati a ira, ma ad ottenere salvezza per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo (1 Tess.5:9).

TUTTI SONO PECCATORI:

Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio (Rom.3:23).

Perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore (Rom.6:23).

DIO VUOLE CHE CI RAVVEDIAMO:

*Io non sono venuto a chiamare dei giusti, ma dei peccatori a ravvedimento» (Lc.5:32).
Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come pretendono alcuni; ma è paziente verso di voi, non volendo che qualcuno perisca, ma che tutti giungano al ravvedimento (2Piet.3:9).*

«Così è scritto, che il Cristo avrebbe sofferto e sarebbe risorto dai morti il terzo giorno, e che nel suo nome si sarebbe predicato il ravvedimento per il perdono dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme (Lc.24:46,47).

CHI CREDE IN GESÙ HA VITA ETERNA:

In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita (Gv.5:24).

Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; e chiunque vive e crede in me, non morirà mai. Credi tu questo?»(Gv.11:25,26).

DOBBIAMO NASCERE DI NUOVO:

Gesù gli rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio». Nicodemo gli disse: «Come può un uomo nascere quando è già vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?» Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne, è carne; e quello che è nato dallo Spirito, è spirito. Non ti meravigliare se ti ho detto: "Bisogna che nasciate di nuovo" (Gv.3:3-7).

PERSEVERARE NELLA VITA CRISTIANA:

Ma ora, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, avete per frutto la vostra santificazione e per fine la vita eterna (Rom.6:22).

Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli (Gv.8:31).

Se appunto perseverate nella fede, fondati e saldi e senza lasciarvi smuovere dalla speranza del vangelo che avete ascoltato, il quale è stato predicato a ogni creatura sotto il cielo e di cui io, Paolo, sono diventato servitore (Col.1:23).

Ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato (Mt.24:13).

Dio ama tutte le persone e non fa distinzioni di razza e sesso. Gesù Cristo ha versato 2000 anni fa il proprio sangue per la salvezza dell'umanità. Se non ancora ricevi Gesù Cristo come tuo Signore e Salvatore, fallo ora senza indugio affinché tu possa far parte della meravigliosa famiglia di Dio e vivere una vita abbondante in Cristo per ricevere la ricompensa che Dio ti ha promesso.

DIO CI BENEDICA